

Acqui Terme. Il Premio **Acqui Storia** da quest'anno avrà una nuova sezione, la quarta, per ora istituita a titolo sperimentale, ma chiaramente destinata a diventare una parte integrante del Premio Letterario. La sezione è stata affidata a un esperto del settore della letteratura per ragazzi, l'acquire Pierdomenico Baccalario, scrittore, sceneggiatore, e vincitore di moltissimi premi, ma anche responsabile del programma giovani della nuova Fiera dell'editoria di Milano, "Tempo di Libri".

Baccalario, come avete intenzione di impostare la nuova sezione?

«In attesa del regolamento, l'impostazione è quella di contattare, e li stiamo già contattando tutti gli editori italiani per ragazzi chiedendo loro di mandarci i loro migliori libri per tutte le età, quindi per bambini, ma anche per adolescenti, che abbiano una motivazione o un legame storico».

Questo secondo me dovrebbe arricchire moltissimo il parco editori che conoscono **Acqui** e il Premio **Acqui Storia**, in quanto molti di loro sono editori specializzati che per questo premio non sono mai stati oggetto di attenzione. Quindi la prima cosa che mi interessa è questa: far conoscere il nome della città».

Ma come pensa di impostare questo spazio dedicato ai ragazzi?

«Come penso di impostarlo? Ho già stretto un'alleanza di ferro con il professor Edoardo Greppi dell'Università di Torino, che ritengo il professore più "pop" attualmente sulla scena, e il più bravo a fare divulgazione. Si tratta di una persona che crede molto nel potere della fiction, del racconto come mezzo per raccontare la storia. Fra l'altro è autore di un manuale di storia per le superiori che ritengo formidabile, perché anziché avere schede e box è in pratica un grande racconto».

L'idea è di riportare la **Storia** nelle storie, inteso come racconti. Devo dire che Greppi è già stato contattato dal Comune, che ha fatto tutti i passi necessari in tempi brevissimi e questo lo ha favorevolmente impressionato».

C'è anche un concorso nazionale, che sarà lanciato quest'anno, ma sarà poi oggetto di premiazione nell'edizione 2024, destinato ai ragazzi delle scuole di tutta Italia. Di che si tratta esattamente?

«Ai ragazzi chiederemo essenzialmente di realizzare dei video».

Abbiamo deciso di optare sui video, perché i ragazzi sono tecnologicamente molto avanzati, abituati a realizzare, ta-

Una spazio dedicato ai ragazzi

Pierdomenico Baccalario e la nuova sezione del Premio **Acqui Storia**

gliare, montare video con la stessa facilità e naturalezza con cui la nostra generazione attaccava le figurine.

Chiederemo loro di realizzare e montare clip che abbiano dentro una storia, un racconto incentrato magari sul luogo che loro hanno attorno.

Il tema è la Resistenza, in tutte le sue forme. Un tema ampio, che sarà sviluppato in video di massimo 10 minuti, quindi parliamo di spazi brevi, e sono sicuro che ci saranno anche delle "clip", che secondo me nella serata della premiazione vivacizzeranno tutto il contesto. E se magari ci sarà anche un video realizzato un po' meno bene, che però per qualche motivo strapperà un sorriso, proporrò anche quello, perché ci sta di sdrammatizzare. Per me studiare la storia è anche sdrammatizzare: una informazione si può anche ricordare perché qualcosa ci ha fatto ridere. Di solito coi ragazzi sdrammatizzare, senza esagerare, paga e credo che **l'Acqui Storia**, che è un premio molto serio, possa averne, qualche beneficio».

Qual è la sua idea di "sdrammatizzare"?

«Abitando per tanti anni in Inghilterra ho avuto modo di apprezzare la differenza fra la comicità inglese e quella italiana. La comicità inglese, che a me piace, e che vorrei portare qua, è quella in cui prendi in giro te stesso. La comicità italiana invece spesso mette alla berlina qualcun altro. E il pubblico se prendi in giro una terza persona può essere con te e ridere con te, ma può anche a volte offendersi».

L'idea è di prendersi un po' meno sul serio proprio per essere poter essere presi sul serio quando è il momento»

E come si inserirà la nuova sezione nei valori del Premio **Acqui Storia**?

«Su questa tematica secondo me c'è da fare un discorso un po' articolato. Se si parla del Premio **Acqui Storia** con gli editori, e io con gli editori ci parlo da 25 anni, quindi mi è capitato, le reazioni possibili sono due: o non lo conoscono, oppure lo conoscono, magari partecipano o hanno partecipato, e ne hanno una memoria legata al magnetismo o alla repulsione per la linea politica del momento. A mio parere **l'Acqui Storia** ha su-

bito un "doppio tiramento per la giacchetta" nel tempo. Prima è stato tirato molto verso sinistra, poi è stato di colpo tirato moltissimo verso destra. A mio avviso sono sbagliati entrambi gli stratonzi, e anche molto stupidi. La storia, lo dicono gli storici, è fatta di riscontri. Ma anche, in certa misura, di interpretazioni. Certo, le interpretazioni si basano anche quelle su riscontri, ma sono sempre tentativi di spiegare perché qualcuno ha fatto qualcosa. Sono tutte più o meno valide e tutte più o meno possibili e accettabili, a patto che non siano prodotte di sola ideologia ma intellettualmente oneste».

La storia d'altra parte è fatta di persone. Più o meno buone, più o meno cattive, più o meno meschine, ma ci sono le sfumature».

Ma nella Seconda Guerra Mondiale il cattivo c'era e reggeva la scena anche in modo abbastanza evidente.

«Il cattivo c'era. E direi che magari ce n'erano anche due. Ma i "buoni" non erano poi buonissimi. Churchill quando decide che non è possibile opporsi al bombardamento di Coventry, perché bisogna salvaguardare le forze per vincere la guerra, è buono. Ma non buonissimo».

Parlando di valori, io vorrei che nella sezione per ragazzi al centro ci fosse il valore della narrazione. Che può servire anche per narrare la storia. Quindi la prima cosa sarà il valore del racconto».

Della giuria cosa ci può dire?

Io ho contattato Greppi, che è stato felicissimo di partecipare. Spero, se avrò possibilità di farlo, di inserire altri due nomi nella mia giuria. Uno è Marco Ponti, un regista, molto bravo, con il quale ho lavorato per un documentario, che penso possa portare molto a questa sezione, proprio per come la stiamo immaginando. L'altra è una narratrice, Antonia Murgo, vincitrice del Premio Strega come migliore esordio letterario l'anno scorso. La vorrei con me perché oltre che una grande narratrice è una persona di straordinaria sensibilità e potrebbe aiutarci a capire fra i libri che arriveranno quello che emotivamente ha più capacità di incidere. Una cosa per cui mi batterò è formare una giuria che bilanci bene uomini e donne».

M.Pr